

Si possono individuare diverse nascite alla lettura:

- 0° PRIMA DELLA NASCITA nascita del genitore lettore
- 1° NASCITA il libro è il volto della mamma
- 2° NASCITA la mediazione della voce
- 3° NASCITA il primo libro
- 4° NASCITA dal libro illustrato alla lettura rievocativa
- 5° NASCITA il libro come testo per imparare a leggere
- 6° NASCITA il libro da leggere da soli a 6 anni e 3/4
- 7° NASCITA il libro e i generi

Le nascite alla lettura:

1 - IL VOLTO DELLA MAMMA

Il bambino legge
le espressioni del volto della madre

il volto della mamma è quindi come
un libro aperto
che il bambino impara a leggere

Questa attività di lettura è prevalentemente visiva, ma coinvolge tutti i sensi. Si possono far risalire a questa prima forma di lettura le basi per la successiva lettura delle immagini.

1 - IL VOLTO DELLA MAMMA

La lettura delle emozioni sul volto degli adulti nasce prima di ogni altra lettura

Basta il volto corrucciato di un genitore per far piangere un bambino

E un sorriso di mamma o di papà può diventare contagioso

Basta il volto preoccupato di un genitore per intristire un bambino

E una disattenzione di mamma o di papà tradursi in un forte richiamo

Ma quando il bambino riesce a leggere il volto della mamma?

A 15 giorni

Il bambino riesce a mettere a fuoco le immagini distanti 20-30 cm dagli occhi, più o meno la distanza del viso della mamma mentre lo allatta.

Per ora infatti non gli serve vedere più in là.

A 15 giorni

Vede quello che preferisce anche se per tempi brevi, e in B/N

La retina è composta prevalentemente da "bastoncelli" responsabili della visione in B/N

A un mese

Il bebè preferisce le forme in movimento più che quelle statiche (come gli occhi e la bocca della mamma), e le linee curve prima che quelle dritte (il seno, il viso della mamma)

Nella retina incomincia a formarsi la "macula" (è matura a sei mesi) ricca di coni per la visione dei colori.

A due - tre mesi (12-13 set)

Distingue la forma di un viso, sorride a qualsiasi cosa possa richiamare la forma del viso, anche un disco di cartone con due macchie nere al posto degli occhi.

Tra quattro - sei mesi

La sua attenzione si sposta anche sugli oggetti. e passa molto tempo ad osservarli tra le mani. Riesce a vedere bene nel raggio di alcuni metri intorno a sé.

A sette-otto mesi (30 settimane)

Riconosce perfettamente il viso dei genitori e dei familiari e sa distinguere anche le loro diverse espressioni; coglie e reagisce alle emozioni

Riconosce un viso sorridente e lo preferisce ad uno serio.

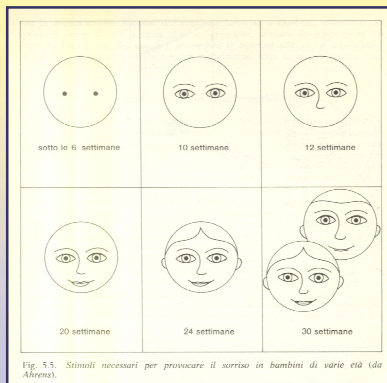


Fig. 5.5. Stimoli necessari per provocare il sorriso in bambini di varie età (da Altaras).

A partire dai dieci mesi

conquista la visione tridimensionale, cioè il senso di profondità delle immagini. (ma già precedentemente a sei mesi coglieva lo spazio vuoto e la profondità (il bambino non si avventura sopra la lastra di vetro anche se vede la mamma dalla parte opposta)

Tra i sei - diciotto mesi

percepisce e riconosce la propria immagine allo specchio (fase dello specchio)

Tra dodici- diciotto mesi

si riconosce nelle foto (usa il proprio nome per indicarsi)

Dal viso della mamma al riconoscimento del proprio viso ai libri delle facce

La costante e prolungata osservazione del viso materno porta il bambino ad acquisire delle prime specifiche competenze nel riconoscimento e nella formazione di uno **schema iconico-cognitivo della faccia**

prima della mamma (figura materna)

quindi delle persone vicine (papà, nonni, fratelli,...)

per passare poi al riconoscimento di se stesso (12-18 mesi)

Tutto questo spiega l'interesse che i bambini manifestano nel vedere le raffigurazioni fotografiche dei visi di altri bambini, di mamme, di genitori.

Queste immagini 'fotografiche realistiche' rievocano rappresentazioni mentali conosciute, psicologicamente vicine e cariche di forti valenze affettive emotive

È partendo da queste considerazioni che è possibile capire l'interesse che il bambino prova quando vede delle immagini o dei libri con delle raffigurazioni di volti di bambini

Il volto è il suo primo campo di lettura.

Le espressioni del volto sono "le cose" che:

- sa leggere meglio

- ha imparato per primo a leggere decodificando i tratti del familiare viso dei genitori

La configurazione del viso si può considerare:

- la prima grammatica imparata dal bambino
- la base strumentale per poter leggere le illustrazioni
- e un trampolino di lancio per la lettura delle immagini fedeli/fotografiche di visi di bambini presenti nei

libri delle facce



che molti pediatri suggeriscono di offrire ai bambini

CARATTERISTICHE DEI LIBRI DELLE FACCE

- messaggio centrato sul codice iconico/fotografico
 - uso di foto con primi o primissimi piani
 - poco testo volto a sottolineare le espressioni
 - impostazione grafica "a galleria di museo"
- ogni immagine fa da sé e il messaggio
si conclude nella due pagine aperte

- i soggetti sono bambini della stessa età del lettore
- non c'è contesto o altre figure
- sono utili al riconoscimento e per consolidare una grammatica comunicativa del viso
- presentano illustrazioni per lo più smarginate
- libri in genere cartonati
- a forma di quadrotto
- senza narrazione (narrazione simbiotica)

A mio modo di vedere i libri con le foto possono rappresentare dei libri di passaggio verso i **primi libri** o meglio dei libri che si affiancano ai primi libri per un brevissimo periodo.

Il bambino alle foto preferisce il disegno.

Assai vicini ai *libri delle facce* ci sono anche altre due tipologie di libri con le seguenti caratteristiche:

- ILLUSTRATI CON FOTOGRAFIE
- UGUALMENTE CENTRATI SUI BAMBINI DELLA STESSA ETÀ'
- CARTONATI
- DI PICCOLE DIMENSIONI

1. **LIBRI FOTOGRAFICI CON BAMBINI IN AZIONE**
BAMBINI CHE COMPIONO AZIONI A LORO FAMILIARI
IN COMPAGNIA DI ALTRI BAMBINI O DEI GENITORI

2- "**LIBRI SPECCHIO**"
CON BAMBINI CHE DIALOGANO E AGISCONO CON IL LIBRO
FAVORITI ANCHE DALLA PRESENZA DI PAGINE RIFLETTENTI